

Ferien- und Bildungszentrum, Centro di vacanze e formazione
Info No. 160, Agosto 2024



SALECINA, NON SOLO PER I SUOI OSPITI SALECINA – EIN ORT NICHT NUR FÜR SEINE GÄSTE

A cura del Team, foto di Marina Magri

Fin dalla sua fondazione negli anni Settanta, Salecina si è sentita orgogliosamente parte della Val Bregaglia. Nei primi anni questo ha generato incertezze e forse anche diffidenza. Salecina ha sposato molto presto la causa del turismo dolce, concetto all'epoca ancora nuovo in Engadina.

Salecina può essere stata più radicale in passato, ma continua a perseguire l'obiettivo di un

turismo sociale, rispettoso della natura e del territorio. E cerca il dialogo e la collaborazione con gli abitanti e le istituzioni.

Il "centro di formazione e di vacanze" organizza seminari ed eventi culturali. Gli eventi sono spesso aperti ai visitatori che siamo felici di accogliere nella nostra casa! La posizione a Orden d'Ent è però un po' isolata, inoltre occorre attendere che gli ospiti finiscano di lavare i piatti e

può succedere che l'evento inizi troppo tardi per chi viene da fuori. Per questo organizziamo eventi al di fuori delle mura di Salecina. Quest'anno si è tenuto un concerto di Ambria-Jazz alla Torre Belvedere di Maloja. L'evento è stato organizzato in collaborazione con Bregaglia Engadin Turismo, Pro Natura e con il sostegno del Comune e della Fondazione Giovanoli. Il 3 settembre alle 17.00 nella Chiesa Bianca di Maloja lo storico sangallese Hans Fässler farà luce su storie coloniali che hanno coinvolto la regione. Inoltre, dopo il seminario "PoE-ATical", il 20 ottobre saremo presenti con una bancarella a Castasegna, in occasione della festa conclusiva del Festival della Castagna.

Salecina hat sich seit seiner Gründung in den 70er-Jahren als selbstbewusster Teil des Bergells verstanden. Dieses Selbstbewusstsein hat in den frühen Jahren Unsicherheiten, vielleicht sogar Misstrauen hervorgerufen. Dann schrieb sich Salecina noch den sanften Tourismus auf seine Fahne – sehr früh und damals noch sehr neu im Engadin.

Kann sein, dass Salecina früher radikaler war, aber wir verfolgen noch immer dieses Ziel eines sozi-

alen, naturverträglichen und regionalen Tourismus. Wir suchen die Auseinandersetzung und Zusammenarbeit mit Einheimischen und Institutionen.

Das „Bildungs- und Ferienzentrum“ organisiert kulturelle Seminare und Veranstaltungen vor Ort, die Veranstaltungen sind fast immer offen für Besucher:innen, die wir gerne in unserem Haus begrüßen! Allerdings ist unsere Lage in Orden d'Ent ein bisschen abgelegen und wenn im Haus erst der Abwasch gemacht werden muss, beginnt die Veranstaltung manches Mal zu spät für Besucher. Deshalb organisieren wir Veranstaltungen auch ausserhalb des Hauses. Dieses Jahr fand ein Konzert von Ambria-Jazz am Torre Belvedere in Maloja statt. Die Veranstaltung haben wir zusammen mit Bregaglia Engadin Turismo, Pro Natura und mit Unterstützung der Gemeinde und der Giovanoli-Stiftung organisiert. Weiter geht es im Herbst: Am 3. September um 17 Uhr wird der St. Galler Historiker Hans Fässler in der Chiesa Bianca in Maloja zur Kolonialgeschichte der Region aufklären. Ausserdem sind wir, nach unserem PoEATICAL-Seminar, am 20. Oktober mit einem Marktstand in Castasegna beim Abschlussfest des Kastanienfestivals vertreten.

In Zukunft mahlen wir unseren Kaffee selbst! Statt des Kaffeefüllautomaten gibt es in Salecina nun eine Kaffeemühle. Es wird dann endlich zwei Malgrade geben – einen für die Espressomaschinen und einen für den Filterkaffee.

Für das Neue Jahr suchen wir zwei neue Personen für das Salecina-Team. Paul und Simon werden uns zum Jahresende leider verlassen. Die Stellenausschreibung findet ihr auf unserer Website.

Hat jemand einen Lampenschirm für eine unserer Lampen im Saal? Das Glas ist leider nicht mehr beim Hersteller zu bekommen (Ikea «Klaviatur»-Wandleuchte).

Ein Gast hat uns ein Abo des Schweizer Zeitschrift «Vorwärts» spendiert – zu finden im Zeitungsständer vor dem Büro – alle 2 Wochen!

Die Putzwoche im Herbst findet vom 24. bis 30. November statt. Wir haben noch ein paar Plätze frei, wer hat Interesse dafür?

Presto macineremo il nostro caffè! Al posto della macchina da caffè completamente automatica, Salecina avrà un macinacaffè. Ci saranno finalmente due gradi di macinatura: uno per le caffettiere e uno per il caffè filtro.

Stiamo cercando due nuove persone che si uniscano al team di Salecina a partire dal nuovo anno. Paul e Simon purtroppo ci lasceranno alla fine dell'anno. Potrete presto trovare l'annuncio di lavoro sul nostro sito web.

Qualcuno ha il paralume per una delle nostre lampade in sala seminari? Purtroppo il vetro non è più in produzione (applique Ikea «Klaviatur»).

Un ospite ci ha regalato l'abbonamento alla rivista svizzera «Vorwärts» («Avanti»). Lo trovate ogni due settimane tra i giornali davanti all'ufficio.

La settimana delle pulizie di novembre sarà dal 24 al 30. Abbiamo ancora un paio di posti, chi è interessato?



Grenze in Krisenzeit Frontiera in tempo di crisi

Andrea Tognina

Jahrhundertlang passierten Schmuggelware und Menschen auf der Flucht die Südgrenze der Schweiz. Mit der Loslösung des Veltlins und der Grafschaft Chiavenna vom Freistaat der Drei Bünde Ende des 18. Jh. verschob sich der Grenzverlauf nach Norden, in die Nähe der Bündner Südtäler, wovon auch das Bergell und das Fextal betroffen waren. Die Geschichte des Schmuggels und der illegalen Grenzübertritte in diesem Gebiet ist wenig bekannt: Einige Hinweise finden sich im berühmten Reiseführer "Grenzland Bergell" von Ursula Bauer und Jürg Frischknecht. Mirella Carbone und Joachim Jung, Leiter des Kulturzentrums Kubus in Sils, haben nun eine umfangreiche Studie über den Schmuggel und die Flüchtlingsbewegungen im Fextal und Bergell zwischen 1930 und 1948 veröffentlicht. Das Buch, das sich auf umfangreiche Archivrecherchen und zahlreiche Interviews stützt, beleuchtet das soziale Beziehungsgeflecht, das die Geschichte der lokalen Grenze prägt. Dokumente, Zeugenaussagen, Fotografien und Karten ermöglichen es den Autor:innen, die Ereignisse in einem grösstenteils im Hochgebirge gelegenen Grenzgebiet wirkungsvoll zu rekonstruieren. Die harten Lebenserfahrungen von Schmugglern und Grenzwächtern werden ebenso deutlich wie die oft dramatischen Einzelschicksale von den Flüchtlingen. Eine echte historiographische Sensation ist der Fund von Kopien der Berichte des Grenzpostens Fex, die einen seltenen Einblick in das Alltagsleben an einem schweizerisch-italienischen Grenzabschnitt in einer Krisenzeit geben.

Das Buch kann in der Bibliothek in Salecina eingesehen werden.

La storia dei traffici clandestini attraverso la frontiera della Val Fex e della Bregaglia è poco conosciuta. Mirella Carbone e Joachim Jung, responsabili del centro culturale Kubus di Sils, hanno ora pubblicato un ampio studio sul contrabbando e il passaggio di profughi in quest'area tra 1930 e 1948. Il libro, che si basa su estese ricerche d'archivio e su numerose interviste, mette in luce l'articolata rete di relazioni sociali che caratterizza la storia della frontiera locale. Dal testo emergono in particolare le dure esperienze di vita di contrabbandieri e guardie di confine, come pure i destini individuali spesso drammatici dei profughi in fuga dai regimi nazifascisti. Il libro, solo in tedesco, può essere consultato nella biblioteca di Salecina.



Mirella Carbone, Joachim Jung
Grenz-Erfahrungen. Schmuggel und Flüchtlingsbewegungen im Fextal und Bergell 1930-1948,
Hier und Jetzt, Zürich 2024.

Gite nella storia Streifzüge durch die Geschichte

Patrizia Tortarolo

Contrabbandieri, rifugiati e partigiani hanno percorso i sentieri della Bregaglia in cerca di benessere, salvezza e libertà.

Sono tanti i percorsi intessuti di storia che potrebbero essere scelti, non solo per la loro bellezza, ma in ricordo di chi queste vie affrontava con ben altro spirito. Vi proponiamo due itinerari. Il primo porta verso il ghiacciaio del Forno. Sul sentiero che valica il passo omonimo si consumò il 12 marzo 1944 la tragedia di Ettore Castiglioni, alpinista e antifascista, in fuga dalle guardie di confine svizzere. Quasi scalzo e vestito sommariamente, morì assiderato poco dopo aver superato il confine. Un altro percorso rievoca la ritirata dei partigiani della brigata Rosselli attraverso la Bocchetta della Teggiola, che collega la Val Codera con la Bregaglia, in seguito ai rastrellamenti nazifascisti del novembre 1944. Per evitare il lungo percorso da Novate Mezzola attraverso la Val Codera, si può salire alla Teggiola da Canete (poco sopra Villa di Chiavenna), dotati di una buona cartina. Il paesaggio è mozzafiato; lo è altrettanto il ricordo di chi ha lottato per la libertà.

Schmuggler, Flüchtlinge und Partisanen zogen auf der Suche nach Wohlstand und Freiheit über die Wege des Bergells.

Es gibt viele geschichtsträchtige Routen, die nicht nur wegen ihrer Schönheit gewählt werden können, sondern auch im Gedenken an diejenigen, die diese Wege mit einem ganz anderen Geist gegangen sind. Wir schlagen zwei Touren vor:

Die Erste führt in Richtung des Forno-Gletschers. Auf dem Weg über den gleichnamigen Pass ereignete sich am 12. März 1944 die Tragödie von Ettore Castiglioni, Bergsteiger und Antifascist, auf der Flucht vor den Schweizer Grenzwachern. Fast barfuss und nur schlecht bekleidet erfror er kurz nach dem Grenzübergang.

Eine andere Route erinnert an den Rückzug der Partisanen der Brigade Rosselli über die Bocchetta della Teggiola, die das Val Codera mit dem Bergell verbindet, nach den nazifaschistischen Razzien im November 1944. Um den langen Weg von Novate Mezzola durch das Codera-Tal zu vermeiden, kann man, ausgerüstet mit einer guten Karte, zur Teggiola von Canete (oberhalb von Villa di Chiavenna) aufsteigen. Die Landschaft ist atemberaubend, ebenso wie die Erinnerung an die Freiheitskämpfer:innen.

45 Jahre Große Skitourenwoche 1980-2024

Es geschah im Jahr des Schnees 1980. Eine Gruppe wetterfester Bergbegeisterter nicht aus aller, aber mehrerer Herren Länder versammelte sich in Salecina und scharte sich um ein paar bergkundige Eigenbau-Tourenleiter (damals vorerst nur männlicher Art). Kurz darauf durchfurchten sie alle Hänge, derer sie habhaft werden konnten. Immer kreuz und quer, ja nie in Reih und Glied. Schwierig zu beobachten für die Schweizer Staatssicherheitsdienste, die zu jener Zeit noch tonnenweise Fichen anlegten für sämtliche Salecina-Gäste.

1986 stieß ich selber dazu. Da hatte sich das ordentliche Chaos bereits in eine chaotische Ordnung verwandelt. Volles Haus, Gestank im Schuhraum, Gedränge unter der Dusche. 50 und mehr Skikundige zogen als sechs-, sieben-, achtgliedriges Reptil die Hänge hoch. Sechs Mal in jeder Grossen Skitourenwoche, sofern Wetter- und Schneeverhältnisse es zuließen.

45 Jahre überstanden wir so ohne wirkliche Probleme, von ein paar gebrochenen Schien- oder Wadenbeinen, gerissenen Kreuzbändern (eines davon erwies sich immerhin als ehestiftend), diversen Riss-, Quetsch- oder sonstigen Wunden einmal abgesehen. Selbst Stürze in eiskalte Gebirgsbäche wurden schadlos verkraftet. Wir verschlissen dabei Tourenleiter*innen dutzendweise, gruben hunderte unsinniger Schneeprofile und trotzten sämtlichen Wetterunbilden. Zuhause bleiben kam nie in Frage und wenn wir nur zu Suchübungen auf dem Silser See ausrückten. Am 13. April 2024 gegen 20 Uhr haben wir das Große Buch der Großen Skitourenwoche zugeklappt und ein noch namenloses leeres Heft für 2025 aufgelegt.

Adieu, Servus, Tschüss und Ciao Große Ski-



Wir sind dann mal kurz weg ... Ci assentiamo per un attimo...

Willi Sieber

tourenwoche – willkommen zu neuen Abenteuern auf alten Beinen ab 2025: Mutig in die neuen Zeiten!

PS: Schön wäre es, würde sich ein neues Koordinationsteam finden!!!

45 anni della Grande settimana di scialpinismo 1980-2024

Accadde nel 1980, un anno ricco di neve: un gruppo di appassionati di montagna resistenti alle intemperie, provenienti da diversi paesi, si ritrovò a Salecina, riunendosi attorno ad alcune guide autonomete (all'epoca tutti uomini). Poco dopo, cominciarono a percorrere tutti i pendii a cui potevano accedere.

Sempre in ordine sparso, mai in fila indiana. Difficili da tenere d'occhio per i servizi di sicurezza svizzeri, che all'epoca stavano compilando tonnellate di dossier sugli ospiti di Salecina.

Mi sono unito a loro nel 1986. A quel punto, il regolare caos si era già trasformato in ordine caotico. Casa piena, puzza nel deposito degli scarponi, ressa nelle docce. Cinquanta o più sciatori risalivano i fianchi delle montagne come un rettile a sei, sette od otto zampe. Ogni giorno della grande settimana di sci alpinismo, condizioni meteo e di neve permettendo.

Siamo sopravvissuti per 45 anni senza alcun problema reale, a parte alcune rotture di tibie o peroni, strappi dei legamenti crociati (uno dei quali si è concluso con un matrimonio), lacerazioni varie, lividi o altre ferite. Anche le cadute nei torrenti ghiacciati di montagna non sono state un problema. Abbiamo consumato guide a decine, scavato centinaia di profili di neve senza senso e affrontato ogni tipo di intemperie. Rimanere a casa non è mai stata un'opzione, anche solo per uscire sul lago di Sils per delle esercitazioni di ricerca.

Il 13 aprile 2024, intorno alle 20, abbiamo chiuso il grande libro della Grande settimana di scialpinismo e aperto un quaderno vuoto, ancora senza nome, per il 2025.

Adieu, servus, tschüss e ciao, Grande settimana di scialpinismo. Diamo il benvenuto alle nuove avventure del 2025, su vecchie gambe e coraggiosamente verso i tempi nuovi!

PS: Sarebbe bello se si trovasse un nuovo team di coordinamento!!!

Bäuerliches Leben in den Alpen - Von Braunvieh, Ziegenmist und Bergkartoffeln

La vita rurale nelle Alpi - di bestiame bruno, letame di capra e patate di montagna

Im Jahr 2023 besuchte die Radiojournalistin Maïke Hildebrand mehrmals drei kleine Bauernhöfe auf den Alpen. Entstanden ist eine lange Reportage, die Einblicke in den Alltag der Berglandwirtschaft gibt und nachgehört werden kann unter: <https://tinyurl.com/2yzt5ezf>. Die Kontakte zu zwei der porträtierten Höfe (Laura und Renato im Bergell, Greta und Patrizio im Veltlin) sind während des poEATical-Seminars 2022 in Salecina entstanden. Eine neue Ausgabe von poEATical wird vom 18. bis 20. Oktober 2024 stattfinden.

Nel 2023, la giornalista radiofonica Maïke Hildebrand ha visitato più volte tre piccole fattorie nelle Alpi. Il risultato è un lungo reportage che offre uno spaccato della vita quotidiana nell'agricoltura di montagna e che può essere ascoltato su: <https://tinyurl.com/2yzt5ezf>. I contatti con due delle aziende agricole raccontate (Laura e Renato in Bregaglia, Greta e Patrizio in Valtellina) sono stati stabiliti durante il seminario poEATical 2022 a Salecina. Una nuova edizione di poEATical si terrà dal 18 al 20 ottobre 2024.



SOLE E OMBRE SONNE UND SCHATTEN

Andrea Tognina

Sul passo del Bernina potrebbe sorgere presto un grande impianto fotovoltaico. È uno dei progetti lanciati dopo l'adozione in Svizzera del cosiddetto "espresso solare". La svolta energetica richiede sforzi straordinari, soprattutto per evitare carenze di elettricità nei mesi invernali. Nell'autunno 2022 il parlamento svizzero ha perciò approvato una revisione della legge per l'energia che prevede sovvenzioni e procedure di autorizzazione accelerate per grandi parchi fotovoltaici nelle Alpi. Al fine di ricevere sostegni pubblici (fino al 60% dei costi d'investimento), gli impianti devono produrre almeno 10 GWh l'anno e iniziare l'attività prima della fine del 2025. Rispetto agli impianti in pianura, i parchi solari in alta montagna possono contare su un soleggiamento costante anche in inverno. Se sorgono in aree non edificate, il loro impatto paesaggistico e ambientale è però notevole. Gli ambientalisti sono scettici. Il caso del Bernina è emblematico. Il progetto originario prevedeva di sfruttare una superficie di 80 ettari. Il comune di Poschiavo ha votato a favore, le associazioni ambientaliste e paesaggistiche hanno però espresso la loro contrarietà, perché l'impianto si trova a ridosso di aree protette e collide con i criteri paesaggistici del label Unesco conferito alla ferrovia del Bernina. Di fronte a questi ostacoli, i promotori hanno ridimensionato i loro piani, inoltrando in maggio alle autorità competenti una domanda di costruzione per un parco di 30 ettari e una produzione annua di 18 GWh. La decisione del cantone è attesa per i prossimi mesi. Il direttore di Pro Natura Grigioni, Armando Lenz, ha ribadito di recente di ritenere l'area fondamentalmente inadeguata a ospitare un parco solare. Nei Grigioni meridionali anche altri due progetti, a Samedan e a Scuol, sono in attesa dell'autorizzazione cantonale.

Auf dem Berninapass könnte bald eine grosse Photovoltaikanlage gebaut werden. Sie ist eines der Projekte, die nach der Verabschiedung des sog. "Solarexpresses" in der Schweiz in Angriff genommen wurden. Die Energiewende erfordert ausserordentliche Anstrengungen, insbesondere um Stromengpässe in den Wintermonaten zu vermeiden. Das Schweizer Parlament hat deshalb im Herbst 2022 eine Revision des Energiegesetzes verabschiedet, die Subventionen und beschleunigte Bewilligungsverfahren für grosse Photovoltaikanlagen in den Alpen vorsieht. Um öffentliche Unterstützung (bis zu 60 Prozent der Investitionskosten) zu erhalten, müssen die Anlagen mindestens 10 GWh pro Jahr produzieren und vor Ende 2025 in Betrieb gehen. Im Vergleich zu Anlagen im Flachland können sich Solarparks im Hochgebirge auch im Winter auf eine konstante Sonneneinstrahlung verlassen. Stehen sie jedoch in unbebauten Gebieten, sind die Auswirkungen auf Land-

schaft und Umwelt erheblich. Umweltschützer sind skeptisch. Der Fall Bernina ist beispielhaft. Ursprünglich war geplant, eine Fläche von 80 Hektar zu erschliessen. Die Gemeinde Poschiavo stimmte dafür, die Umwelt- und Landschaftsverbände sprachen sich jedoch dagegen aus, weil die Anlage in der Nähe von Schutzgebieten liegt und mit den Landschaftskriterien des Unesco-Labels für die Berninabahn kollidiert. Angesichts dieser Hindernisse reduzierten die Projektträger ihre Pläne und reichten im Mai bei den zuständigen Behörden ein Baugesuch für einen 30 Hektar grossen Park, mit einer Jahresproduktion von etwa 18 GWh ein. Der Entscheid des Kantons wird in den nächsten Monaten erwartet. Der Geschäftsführer von Pro Natura Graubünden, Armando Lenz, hat kürzlich bekräftigt, dass er das Gebiet für einen Solarpark grundsätzlich für ungeeignet hält. Zwei weitere Projekte im Südbünden, in Samedan und Scuol, warten ebenfalls auf die kantonale Genehmigung.

Dalla regione Aus der Region

La Torre Belvedere a Maloggia ospita da quest'anno una nuova esposizione permanente, dedicata alla biodiversità. La torre è aperta tutti i giorni fino a metà ottobre, dalle 10 alle 19.

Insegnante, socialista e fotografo: Agostino Fasciati alias Fulvio Reto è stata una figura singolare della storia bregagliotta del Novecento. Le sue fotografie, ritrovate di recente, sono esposte nelle vie di Soglio fino al 20 ottobre.

Che fare a Maloggia? Vi consigliamo due visite guidate molto interessanti, alle fortificazioni e all'albergo Maloja Palace. Info sul sito di Bregaglia Turismo (www.bregaglia.ch).

Seit diesem Jahr beherbergt der Belvedere-Turm in Maloja eine neue Dauerausstellung, die der Biodiversität gewidmet ist. Der Turm ist bis Mitte Oktober täglich von 10 bis 19 Uhr geöffnet.

Lehrer, Sozialist und Fotograf: Agostino Fasciati alias Fulvio Reto war eine einzigartige Figur in der Geschichte des Bergells im 20. Jahrhundert. Seine kürzlich gefundenen Fotografien sind bis zum 20. Oktober in den Strassen von Soglio zu sehen.

Was tun in Maloja? Wir empfehlen zwei sehr interessante Führungen, zu den Festungsanlagen und zum Hotel Maloja Palace. Infos auf der Website von Bregaglia Engadin Tourismus (www.bregaglia.ch)